

ARCO Tiro olimpico

L'atleta moriana sabato decollerà verso Shanghai per la World Cup con vista su Mondiali e Rio

Tonetta a bersaglio per i Giochi

LUCA GALLI

ROVERETO - Direzione Shanghai, destinazione Rio de Janeiro. Inizierà la prossima settimana il cammino mondiale che Elena Tonetta, arciera dell'Aeronautica Militare nata nel 1988 ed unica trentina inserita nella selezione azzurra, spera di concludere con in tasca un biglietto aereo per il Brasile. Un lungo viaggio che per l'atleta della Kappa Kosmos, in Nazionale Senior da quando aveva 15 anni, significherebbe partecipare ai Giochi Olimpici del 2016. L'obiettivo della moriana è salire su quel volo e riuscire finalmente a cancellare la delusione di aver dovuto osservare soltanto in tv l'Olimpiade di Londra, ma da mercoledì i margini di errore saranno ridottissimi. Sono stati anni di grande lavoro e sacrificio per Tonetta fra le mura del bellissimo centro roveretano per il tiro con l'arco della Baldresca, mentre tante compagne più giovani decidevano già di appendere la faretra al chiodo. Un centro poco utilizzato dalla Federazione con la Nazionale nonostante sia ritenuto il migliore d'Italia. Negli occhi e nelle parole di Elena c'è un sogno chiamato Rio, mentre nei rari momenti senza allenamento si concentra sui ragazzini che abbracciano per la prima volta l'arco e faranno il tifo per lei. Incoraggiante, senza dubbio,

ALTA QUALITÀ

Oltre a innumerevoli titoli tricolori nell'arco olimpico, la moriana Elena Tonetta, classe 1988, atleta della Kappa Kosmos di Rovereto con la quale è stata tante volte sul podio in campionati italiani e internazionali, vanta ben 14 medaglie d'oro a livello mondiale dai tempi junior (combo di Gianni Cavagna)

la prestazione offerta a fine marzo in Grecia dove ha mostrato di essere l'azzurra più in forma del momento. **Elena, il risultato ottenuto al Grand Prix di Maratona in Grecia sembra proprio di buon**



auspicio per il futuro...

«Sembrirebbe di sì. Come Italia abbiamo chiuso al terzo posto (con Tonetta erano presenti l'esperta Valeeva e Violi, ndr) e personalmente è arrivato il mio miglior

“
Ho lavorato duro per ottenere questa convocazione azzurra
In questo sport conta tanto la testa
Con noi uno psicologo

”

punteggio internazionale. Un ottimo banco di prova a livello europeo, ma sappiamo che la concorrenza a Shanghai salirà di molto con centocinquanta nazioni presenti. Sabato partiremo per la Cina dove da mercoledì scatterà la prima tappa della World Cup all'aperto che poi proseguirà in Turchia (fine mese), Polonia (agosto) e Colombia (settembre). A fine luglio, invece, andranno in scena i Mondiali in Danimarca e ci giocheremo il posto per Rio. La Corea del Sud sarà come di consueto la favorita, ma attenzione alle nazionali sudamericane che sono cresciute tantissimo proprio affidandosi a tecnici coreani». **L'assenza ai Giochi Olimpici di Londra 2012, dopo aver partecipato a quelli di Pechino 2008, potevano essere fatali per il morale e la voglia di continuare, invece non ha**

gettato la spugna..

«Ammetto che quella è stata davvero una gran delusione dopo aver accarezzato e perso per un soffio la medaglia di bronzo in Cina. Non ho avuto la possibilità di giocarmi fino in fondo la convocazione e ho pensato pure di mollare tutto, ma non ho voluto darla vinta a chi non aveva saputo credere in me. L'obiettivo è divenuto subito Rio e proverò a raggiungerla con tutte le mie energie». **Come si è preparata negli ultimi mesi in vista di questa primavera-estate decisiva?** «Ogni giorno allenamenti di sei ore dedicati solamente al tiro più un lavoro specifico in palestra. Durante l'anno l'allenatore è mio padre, mentre dal 2013 la selezione azzurra è affidata all'olandese Wietse van Alten. Ovviamente c'è tanta preparazione fisica dietro a

questi eventi, ma gioca un ruolo fondamentale anche la testa. Non a caso in Nazionale siamo costantemente affiancate da uno psicologo che ci accompagna in tutto il nostro percorso fino al momento della gara». **Da coordinatrice del settore giovanile Fitarco trentino, come sta il movimento fra i nostri confini?** «I giovani arcieri in provincia sono circa 160 e stiamo predisponendo raduni a scadenza bimestrale per visionare tutti i ragazzi dai 12 ai 16 anni, ma purtroppo la risposta delle società, soprattutto valligiane, è fredda. Il lavoro nelle scuole è vitale per avvicinare gli adolescenti al tiro con l'arco ed ora la Federazione sta puntando molto sul progetto Talenti 2020, ma servirebbe anche una maggiore esposizione mediatica».

Arrampicata | Sabato 9 maggio la 4ª edizione di Block&Wall: su 50 edifici si farà bouldering

A Trento in 400 a scalare muri

RENATO BORTOLIN

TRENTO - L'obiettivo era trasformare il centro storico di Trento in un grande boulder dove fare arrampicare ragazzi da tutto il nord Italia, ma i numeri della 4ª edizione del Block&Wall, in programma il prossimo 9 maggio con il patrocinio del Film Festival della Montagna, sono diventati numeri da grande evento. Si dovrebbero eguagliare le 400 iscrizioni del 2014 per la più importante gara di arrampicata urbana italiana. Su una cinquantina di edifici e palazzi del centro storico di Trento verranno tracciate delle zone di arrampicata, con un punto di partenza e uno di arrivo e con difficoltà tecniche diverse da parete a parete, ma solo una parte di questi "blocchi" saranno validi per il punteggio della gara, con giudici attenti a valutare percorsi e prestazioni dei partecipanti. Al termine del pomeriggio i migliori classificati nelle graduatorie maschili e femminili parteciperanno allo scontro finale su una paretina da boulder appositamente realizzata sul prato del "Circolino" in piazza Venezia. Il bouldering è una forma di arrampicata sportiva breve, che con pochi ed essenziali serie di movimenti porta a superare

ostacoli o brevi distanze, tipicamente rocce o paretine. Ogni percorso ha una posizione di partenza e una di arrivo, con delle "zone" rappresentate da prese intermedie che incrementano il punteggio del percorso. I responsabili dell'organizzazione sono già al lavoro per realizzare i "blocchi di gara" e Demis Polini, vicepresidente dell'Associazione Brick & Wall di Trento, conferma che le preiscrizioni al contest sono già quasi a quota 350 e dovrebbero chiudere vicine alle 400 dello scorso anno: «Grazie al supporto e patrocinio degli enti locali e del Film Festival della Montagna, siamo riusciti a creare un evento sportivo unico in Italia. La città risponde bene e i proprietari dei palazzi ci danno fiducia, mettendoci a disposizione ogni anno le loro pareti, su cui noi stiamo già disegnando i percorsi e i



punti da utilizzare per il contest e che poi il giorno dopo la gara ripuliremo completamente, prima di riconsegnarle. Avere qui tanti giovani è la dimostrazione che la montagna e il Festival non sono una cosa per anziani. Il bouldering poi è uno sport giovane che ben si adatta al centro storico di Trento con i suoi vecchi muri in pietra. Un grazie alla Cassa Rurale di Trento e a ITAS che ci sostengono fin dalla prima edizione». Il giorno dell'evento sarà allestita in piazza Duomo un'area di informazione e iscrizioni, aperte fino alle ore 13, poi dalle 14 alle 18 saranno aperti i "blocchi giudice" che daranno punti per la gara. Dalle 18 ci si trasferirà in piazza Venezia per le finali che inizieranno alle ore 20. Le preiscrizioni alla gara sono già aperte nel sito dell'evento www.blockandwall.com.

Nuoto | Sara e il padre convocati alla Energy Standard Cup

Gusperti «azzurra»

TRENTO - Prestigiosa convocazione per il talento del nuoto trentino Sara Gusperti (nella foto con il padre e allenatore Renè, già atleta olimpico nel '96 ad Atlanta e nel 2000 a Sydney) in Nazionale giovanile, sabato 9 e domenica 10 maggio a Lignano Sabbiadoro, in provincia di Udine, per la Energy Standard Cup, una manifestazione che si può paragonare al 4 Nazionali giovanile ed alla quale prenderanno parte le squadre di Italia, Gran Bretagna, Germania e pure l'Energy Standard Team, ovvero una selezione di atleti russi e ucraini. Per Sara Gusperti si tratta della seconda convocazione in Nazionale Giovanile (la prima l'anno scorso sempre 4 Nazionali a Mosca) ottenuta grazie agli ottimi risultati ottenuti ai recenti Campionati Italiani Giovanili di Riccione (dove l'atleta della Nuotatori Trentini ha centrato un bottino prestigioso di due ori e quattro argenti). Per il padre, il tecnico Renè, è invece la prima convocazione in Nazionale in uno staff che comprende anche il responsabile delle squadre nazionali giovanili Walter Bolognani che è trentino e da anni segue i migliori prodotti del nuoto italiano. Capo delegazione è il direttore tecnico Cesare Butini, quindi oltre a Gusperti ci sono gli altri tecnici Christian Galenda, Emanuele Gardin, Michele Giardino e Silvia Lenzi, il medico è Riccardo Assorgi.

